Mercato e solidarietà sociale

La concorrenza tra più idee per la soluzione dei problemi fa avanzare la scienza e l'umanità. Chiunque creda di possedere il "monopolio della verità" è un individuo totalitario, cioè, per dirla con Karl Popper, nemico della "società aperta", ovvero nemico della società moderna, democratica e liberale. Al contrario, il principio di fallibilità della conoscenza umana è il vero motore del progresso scientifico e umano. Nella scienza, come nella vita, si impara dagli errori; in una parola, la ricerca della verità non ha fine. Secondo Popper, ci sono alcuni individui che sanno di non sapere, molti altri individui che non sanno di non sapere, e coloro che credono di sapere tutto. E chi crede di sapere tutto non si mette in competizione (dal latino "cum - petere" cercare insieme, in modo agonistico, la soluzione migliore), non collabora, cioè, per rendere questo mondo migliore (che è una scelta contro tutti i grandi disegni), ma sogna di portare il paradiso sulla terra. "Se tentiamo di portare il paradiso sulla terra, scrive il nostro filosofo in Miseria dello storicismo, riusciamo soltanto a trasformare la terra in un inferno. Perché ciò non accada, dobbiamo abbandonare il sogno di un mondo perfetto". Ma, per un istante e per pura ipotesi, non abbandoniamo il sogno: quale

Ma, per un istante e per pura ipotesi, non abbandoniamo il sogno: quale paradiso terrestre sognano coloro che vogliono cambiare il mondo? Credo che la risposta sia questa: un mondo senza guerre, senza ingiustizie sociali, un mondo in cui il benessere comune, la dignità della persona, la libertà degli individui, la protezione delle minoranze, la difesa dei deboli... sono valori importanti. Si tratterebbe comunque di un mondo perfettibile, realizzato il quale sarebbe anch'esso perfettibile e così via all'infinito.

Dunque, nemmeno questi sognatori riescono a non trasformare il loro sogno in un incubo. Non solo, c'è il rischio (in qualche misura già drammaticamente attuale) che si comportino come quel medico che per salvare la diagnosi uccide il paziente, ovvero che per non smettere di sognare la rivoluzione globale rendono questo mondo un po' peggiore.

Il mondo in cui viviamo non è perfetto: possiamo e dobbiamo migliorarlo. Promuovendo la competizione intesa come la più alta forma di collaborazione.

La conoscenza è nel mercato, diceva Friedrich Havek (premio Nobel per l'economia). La libera iniziativa favorisce l'innovazione e quindi la crescita. Il mercato è lo strumento essenziale per la produzione e la messa in circolazione di nuovi beni e nuovi servizi e quindi per il progresso continuo della società. A questo progresso deve corrispondere una maggiore solidarietà sociale, un sensibile miglioramento della qualità della



F. Panichi - La mia anima è stata rubata

vita, soprattutto degli individui e dei Paesi più indigenti.

Mi piace definirmi "liberale nella mente, 'socialista' nel cuore". Per socialismo non intendo l'ideologia marxista, ma la mia umanità. "Homo sum et nihil humani a me alienum puto" ("Sono un uomo e nulla di ciò che è umano mi è estraneo", diceva Terenzio).

Ricerca scientifica, mercato, democrazia liberale e progresso sono uniti dall'unico grande principio della competizione.

Concludo con le parole (sulle quali dovrebbero meditare i "rivoluzionari" che vogliono portare il paradiso sulla terra) del sociologo tedesco, tra i principali esponenti della cultura liberale contemporanea, Ralf Dahrendorf: "Non chi sposta le montagne, ma chi fa rotolare le pietre cambia il mondo".

Annino Di Giacinto